

Alla scoperta dei valori dell'alpinità ...e della società civile

GLI ALPINI ITALIANI ARRIVANO NEI LAGER

L'8 settembre 1943 arrivarono nei lager tedeschi gli Alpini italiani poiché non avevano ceduto al ricatto dei tedeschi che promettevano loro la libertà in cambio della loro conversione all'esercito tedesco. "O con noi o contro di noi", era il ritornello degli inviti dei nazisti e, il non collaborare, significava mettersi contro di loro. La vita nei lager era un inferno da augurare soltanto ai propri carnefici, gli astuti tedeschi infatti sottoponevano i prigionieri a pene disumane: laceri, affamati, stremati, barbuti, storditi, col pianto in una gola, venivano immessi in luride e umide baracche, fredde e buie, sotto l'incalzare degli aguzzini; pensando che avrebbero aderito in massa a questo ricatto pur di non patire queste pene.

Ancora una volta gli Alpini ripeterono il loro "NO" e mantennero la loro dignità di scelta, il sogno di avere un'Italia rinnovata, senza dittature, tesa ad opere di pace, in gara di solidarietà con gli altri Paesi, contando sulla responsabilità personale e sulla partecipazione di tutti.

Il prezzo da pagare in termini di sofferenza e privazioni fu altissimo. In compenso questi uomini seppero riscattare l'orgoglio e la dignità di un'intera nazione e il nostro grazie per loro deve essere grande basti pensare che, purtroppo, oggi un patriottismo del genere non esiste più. Il ricordo delle loro sofferenze deve essere per noi una grande occasione di riflessione, un pressante richiamo a rifuggire dai tragici errori del passato. Personalmente mi auguro che l'odio non giunga più a tanto, ma tutto ciò accaduto, sono certo che servirà a far odiare la guerra e a preservare la pace conquistata con la vita.

ANTONIO BELLICINI

Istituto Comprensivo "G. Romanino" di Bienna

SCUOLA MEDIA DI BERZO INFERIORE

A.S. 2010-2011

CLASSE III C